

de' morti, anche protestando, prima, di volere escludere qualunque intenzione d'intervento diabolico, come è espressamente indicato nel caso seguente proposto allo stesso Supremo Tribunale:

« Tizio, escluso ogni accordo con lo spirito maligno, usa evocare le anime de' trapassati. Egli opera così: solo, senz'altro, dirige una preghiera al Capo della milizia celeste, perchè voglia concedergli di parlare con lo spirito di quella determinata persona. Passano istanti, ed egli preparata la mano a scrivere, sente muoversi la stessa, che lo avverte della presenza dello spirito. Egli espone quanto desidera sapere, e la mano scrive in risposta alle proposte di lui. Le risposte sono tutte in conformità con la fede e l'insegnamento della Chiesa sulla vita futura. Riguardano per lo più lo stato, in cui trovasi l'anima di un defunto, il bisogno, che potrebbe avere di suffragi, le lagnanze di essa sulla ingratitudine de' parenti ecc. Ciò posto, è lecito l'operato di Tizio? - Il S. O. rispose « *uti exponitur, non licere* » (come è esposto, non è lecito). La quale risoluzione fu approvata dal Sommo Pontefice il 1° aprile 1898. (1)

3. — La ragione poi di tutte queste leggi e pene per tutti i fedeli è troppo chiara e giusta. Qual'è il miglior bene, che ha l'uomo su questa terra, se non il dono della fede, che, qual face sempre lucente e sicura, gli è guida certa nelle cose, che riguardano la sua vita d'oltre tomba? E quanti nemici non ha avuto in tutti i tempi la nostra fede, quante eresie ed errori non si sono proposti e difesi per eliminare ora un insegnamento, ora un altro dalla dottrina cattolica? Come potrebbe il gregge di G. Cristo mantenersi puro in questa fede, dalla quale dipende la sua vita futura nella eternità? La Chiesa non ha lasciato mai di difendere in tutti i modi la dottrina ricevuta dal suo divino Fondatore e additare ai fe-

(1) Cfr. M. DE LUCA, *Praelectiones iuris canon.*, Romae 1897; vol. V, n. 163-167.

deli i pericoli, che loro sovrastavano. E se tutte le società civili hanno per loro tutela proprie leggi e punizioni, la Chiesa, società religiosa e perfetta per eccellenza, a cui spetta l'obbligo di guidare i suoi sudditi al conseguimento di beni infinitamente superiori a quelli terreni, avrebbe potuto adempire al suo ufficio senza speciali leggi e punizioni? Or bene, la prima cura, che essa pone per conservare inalterata la dottrina di Gesù Cristo, è il mostrare gli errori e proibire, che i suoi fedeli ne restino vittima, additando anche la fonte di tali errori; il che fa col dichiarare proscritti certi libri nell'*Indice*, in cui ognuno può conoscere se un tal libro possa o no leggersi, e con le norme, che stabilisce per regolarne la proibizione. Ogni fedele, che entra nello spirito, che dirige la Chiesa nelle sue azioni e ne ammira la saviezza e la prudenza, dovrebbe ringraziare Dio, che possa così sicuramente mantenere intatta la sua fede e conseguire i suoi destini eterni.

## CAP. VIII.

### Conclusioni.

SOMMARIO. — 1. Riassunto del lavoro. — 2. Quesiti a chi non piacesse le nostre conclusioni. — 3. Un avvertimento alle famiglie cristiane.

1. — Tali sono i risultamenti del nostro studio intorno ai fenomeni spiritici. Abbiamo seguito in questo la regola, dataci da S. Paolo: « *non dispregiate le profezie; esaminate ogni cosa; attenetevi a ciò ch'è buono* » (1); regola, che del resto è quella stessa, che ad ognuno suggerisce il buon senso e la ragione. Noi, che conosciamo il valore de' dati sperimentali e la severità, che essi richiedono per essere stabiliti con certezza, non abbiamo

(1) *Let. ai Tessalon.*, V, 20-21.



fatto come taluni, che, forse ignorando gli effetti di rigorose esperienze, si cullano, per ciò che riguarda lo spiritismo, nel pensiero che i fatti spiritici non esistono o sono ingranditi ad arte, per accrescere il meraviglioso e si astengono dallo studiarli. No; i fatti spiritici esistono, e sono dimostrati con tali prove, che il negarli o semplicemente il dubitarne, equivale a fenomenale ignoranza o a mancanza di fede nella severità dell'esperienza, che li hanno stabiliti, e nella serietà di sperimentatori particolarmente oculati (1). Ammessa l'esistenza dei fatti, bisognava cercarne le cause; abbiamo ciò fatto passando in rassegna le ipotesi immaginate dai dotti per spiegarle, ipotesi meccaniche, fisiologiche e psichiche; le abbiamo esaminate con imparzialità, con gl'in-

(1) In questi giorni nel giornalismo italiano si è mossa una corrente di pochi, che, unendosi alla singolare opinione di un professore della università romana, che negava la realtà de' fatti spiritici o li attribuiva a pure allucinazioni, si è presa la cura di negare l'esistenza de' fatti dovuti a causa preternaturale e di dimostrare, che essi sono effetto di mistificazioni e di trucchi da parte di abili *mediums*. Che vi siano stati e vi siano de' *mediums* capaci di produrre *taluni* fatti, che si osservano nelle vere sedute spiritiche, è un fatto; ma tutti i fatti avvenuti dietro un'infinità di circospezioni, di esami, di controlli minutissimi, messi in pratica da abilissimi sperimentatori, in condizioni da rendere impossibile qualsiasi trucco, e di più assolutamente increduli allo spiritismo, escludono del tutto qualunque idea di trucco e d'inganno. E quando le sedute si fanno senza *medium* e si avverano molti fenomeni spiritici, da chi viene il trucco? Si noti poi, che i più increduli sperimentatori hanno agito anche alla piena luce, innanzi a gruppi di scienziati leali, onesti, ma positivisti, che avevano per principio di non ammettere se non quanto vedevano e controllavano con i propri sensi, e a cui qualsiasi trucco o abilità de' *mediums* non avrebbe potuto sfuggire. Le sole esperienze delicatissime e molteplici del Crookes e del Gibier bastano a farci conoscere le precauzioni senza numero e svariate, con cui sono state condotte e innanzi alle quali qualsiasi trucco sarebbe apparso. Il volere pertanto difendere che tutti i fatti spiritici sono dovuti ad abili truccatori è un perdere tempo e un incoraggiare in sé stesse le pratiche spiritiche; è sempre l'orrore del preternaturale, che spaventa e che non si vuole riconoscere e che nelle sedute spiritiche si rende visibile e tangibile. Il conoscere la storia de' trucchi operati e de' truccatori è utile solo, perchè possiamo avere criteri pratici per distinguere meglio i fenomeni, che per mezzo loro si possono produrre, da quelli veri, assoluti, certi, che sono effetto di cause preternaturali.

segnamenti delle scienze positive e le abbiamo messe in riscontro de' fatti; ma questi si sono mostrati inflessibili, ribelli alle date spiegazioni. Abbiamo allora esaminati i fatti in sé stessi; e questi ci hanno dimostrato, con tutta evidenza, che la causa dei fenomeni spiritici doveva essere intelligente, libera, spirituale; così siamo stati direttamente portati a studiare gli esseri d'oltre tomba, cioè Dio, gli Angeli, i beati del Cielo, le anime purganti e i dannati; tra gli angeli abbiamo distinto i buoni ed i cattivi cioè i demoni; con la scorta della rivelazione e della storia abbiamo stabilito i più notevoli caratteri, che distinguono questi esseri spirituali nelle loro apparizioni, e abbiamo escluso subito Dio, che non può *a priori* essere causa de' fatti spiritici; i caratteri così indicati, messi a confronto con quanto abbiamo imparato dalle tornate spiritiche, convengono perfettamente con quelli degli angeli cattivi, che sono i demoni; e quindi così abbiamo determinato la causa de' fenomeni spiritici.

Dopo ciò, abbiamo interrogato che cosa di tali fenomeni giudichi la Chiesa, a cui esclusivamente appartiene il parlare del preternaturale, e abbiamo veduto come il commercio con lo spirito del male sia esistito in tutti i tempi, benchè con altri nomi, e la Chiesa l'abbia sempre condannato e abbia stabilito particolari pene contro chi se ne rendeva reo; abbiamo seguito le disposizioni ecclesiastiche fino a' nostri tempi, in cui la magia è tornata sotto il nome di spiritismo, e abbiamo veduto come il contegno della Chiesa sia sempre stato il medesimo e siano state sempre severamente condannate le pratiche spiritiche. Giunti a questo punto non può restare più alcun dubbio intorno alla causa cattiva dello spiritismo. La natura dei fatti stessi e la ragione s'impongono; l'intrinseca malizia loro si manifesta da sé; la Fede, la ragione e la scienza hanno i loro diritti e le loro conclusioni certe nell'esame di certi fatti; nel caso nostro la ragione e la scienza



s'accordano perfettamente con la Fede; la necromanzia, la magia e lo spiritismo sono la stessa cosa; lo spiritismo è la rinnovazione del paganesimo con le sue dottrine, i suoi dogmi, i suoi culti.

2. — A chi le nostre conclusioni non piacesero, domandiamo: - Volete voi ragionare da uomo sano e ammettete il preternaturale, com'è e come l'ammette la Chiesa? Se affermate, le conclusioni del nostro studio vi sforzano a riconoscerle vere e giuste.

— Non volete ragionare da uomo, che ha senno e logica; non ammettete il preternaturale nel senso ora indicato? Ebbene arzigogolate altre spiegazioni, inventate altre ipotesi; luce non troverete mai; vi aggirerete tra le tenebre; i fatti che sono prodotti da una intelligenza libera, non materiale, la quale si palesa con evidenza, vi condannano; il buon senso, la ragione e la fede stanno contro di voi.

— Vi cullate forse nel pensiero circa l'ignoranza nostra di tutte le leggi fisiche e che un giorno si potranno conoscere nuove leggi, per ora neppure immaginate? - Ebbene sia pure, che un giorno possano essere scoperte altre leggi fisiche e fisiologiche. Ma i fatti spiritici noti e certi si oppongono con evidenza a tutte le leggi dimostrate con prove e matematicamente e quindi indiscutibili; è assurdo perciò che possano un giorno scoprirsi leggi, che siano contrarie alle leggi finora certamente stabilite; nuove leggi, contrarie alle presenti, se esistessero, distruggerebbero il mondo attuale.

— Fuggite il preternaturale perchè vi fa orrore? - Ma non vedete, che vi sta sempre dintorno e, cacciato dalla porta, vi entra per la finestra, soffocato, vi si manifesta più potente?

— Negate il preternaturale, perchè sfugge ai vostri sensi e non potete esaminarlo come si anatomizza un cadavere, decomporlo come un composto, pesarlo come un grave? - Allora dovete negare tutte le verità razionali, che sfuggiranno

sempre alla prova delle vostre esperienze, e tutte le altre verità logiche, che non possono mai cadere sotto i vostri sensi. In questo caso, pretendendo di tutto spiegare e conoscere soltanto con basi sperimentali, e andando contro il buon senso, la ragione e la fede, fate una figura assai meschina e compassionevole e offrite indizi di grande mala fede e caparbieta o di stato poco fisiologico del vostro cervello.

— Ma voi dite: come può Dio permettere al demonio di rovinarci, di mistificarci in tale maniera? - Dio permette al demonio di tentarci e ci tenta infatti in tante maniere interne a noi ed esterne; non manca però Egli di renderci forti, se vogliamo, con il suo aiuto e con la sua grazia; ma ci lascia completamente liberi di scegliere tra il bene e il male, tra l'adempimento de' nostri doveri morali e il soggiacere alla tentazione; Dio rispetta il nostro libero arbitrio. Sta a noi la scelta; la nostra vita è una vita di prova e di esperimento; il nostro fine ultimo si consegue nell'altra vita, se la nostra volontà, corroborata dalla grazia, si rende forte contro la tentazione e la respinge. Forse Dio, che ci ha dato l'essere e tutto, non potrà provarci? Sarà Egli da meno di un padrone rispetto ai suoi servi? Se Dio permette agli spiriti cattivi di tentarci e noi cediamo, non dovrà Egli punirci, se non detestiamo per tempo il nostro male operato? Il lasciare in balia degli spiriti cattivi quelli, che rigettano la dottrina di Dio, è una giusta punizione inflitta da Dio stesso; è il caso del tentato, che soggiace volontariamente al tentatore. Nel caso nostro, questo genere di tentazione è più energico; ma, volendosi, si può superare, smettendo del tutto ogni pratica spiritica e abbracciando e ritornando ai doveri cristiani.

— Voi dite anche: introdurre gli spiriti nella spiegazione di questi fenomeni « non è scientifico ». — Ma che cosa intendete voi per scienza? Se la scienza consiste, determinati e accertati i



fatti, nella ricerca della loro causa, non ci troviamo perfettamente nel campo della scienza? - Ma gli spiriti, aggiungete, non possono far parte delle scienze positive, sperimentali. — Allora voi trascurate di considerare come scienza la filosofia e la teologia, che, per lo meno, sono scienze, quanto le scienze positive e hanno i loro oggetti i loro principî e le loro deduzioni. E quando la causa di certi fenomeni si mostra, senza alcun dubbio, immateriale, libera, dotata d'intelligenza e volontà, essa naturalmente sfugge dal campo del positivismo suddetto ed entra esclusivamente nel dominio della filosofia e della teologia. E sempre l'orrore e la paura del preternaturale, che vi spaventa e vi acceca. Del resto non v'è peggior cieco di chi non vuol vedere.

3. — Ora poche parole alle famiglie cristiane. Voi genitori, che vi divertite così spesso con il *giuoco* delle tavole ed evocate le anime dei vostri cari defunti, aprite gli occhi; ricordatevi della farsa avvenuta al visconte di Meslon; pensate bene verso qual rischio correte e in mani di chi vi trovate, quando la delicata vocina del bambino perduto o i gravi accenti del vostro padre od amico o di altre persone evocate suonano alle vostre orecchie, vi commovono, vi consigliano, vi divertono o vi consolano; l'essere, che prende parte ai vostri giuochi, è un vostro potente nemico, che usa tutta la sua scaltrezza, esperienza ed intelligenza per ingannarvi; se vi parla, con parole, che v'ispirano pietà, consolazione, amore a Dio, alla Vergine e ai Santi, che vi domandano suffragi o rendono sensibile il vostro cuore alla commiserazione de' defunti, è sempre lo spirito della menzogna, che cerca di ottenere la vostra confidenza, per meglio trarvi poi nelle sue reti. Impedite ad ogni modo che i vostri figli e dipendenti prendano parte a sedute spiritiche, che a poco a poco allettano, affascinano, attraggono potentemente e finiscono con il pervertire la mente e il cuore e corrompere i buoni costumi,

e spesso con il dolore di vedere persone care finire in una casa di salute, quando già da lungo tempo avevan perduto la sanità e la ragione; vi risuonino sempre alle orecchie le condanne della Chiesa, sempre sancite dal Dio vivente, che un giorno dovrà giudicarvi; ricordatevi che il dono della fede è il più gran bene, che abbiamo qui in terra, e che con le pratiche spiritiche è troppo facile perderla del tutto; se vi lusingate, che, con le risposte degli spiriti, possiate conoscere qualche cosa di più dell'altra vita e correggervi per qualche lato, ricordatevi del luogo del Vangelo:

« Padre, ti prego, diceva il ricco cattivo, di mandare Lazzaro in casa del padre mio, perchè ho cinque fratelli, per avvertirli che non vengano essi stessi in questo luogo di tormenti ».

Abramo gli rispose: « Essi hanno Mosè e i profeti; li ascoltino. - No, disse il cattivo ricco, se qualcuno de' morti andrà loro, faranno penitenza ».

Abramo gli rispose: « Se non ascoltano Mosè e i profeti, non crederanno neppure, se un morto risorga ». (1)

(1) *Luc.*, XVI, 27-31.



## SPIEGAZIONE DELLE FIGURE

---

FIG. 1. — Il *Medium Home*, che tiene una mano sulla fisarmonica, circondata da una gabbia metallica, (pag. 25).  
(Dal CROOKES).

FIG. 2. — Una fotografia di Katie-King fatta dal Crookes, (pag. 33).  
(Dal GIBIER).

FIG. 3. — Scrittura ottenuta dal Gibier tra due lavagne:

a) *Spiritualisme inculcates a morality the most pure and elevated, and a state of the affections towards God in the highest degree holy and spiritual.*

W. CLARK.

(Lo spiritualismo insegna la morale la più pura e più elevata, e uno stato di affezioni verso Dio, al più alto grado santo e spirituale).

b) *Il n'est pas permis de concevoir le moindre doute.*

L. DE MOND.

(Non è permesso di concepire il minimo dubbio).

c) *Ich danke ihnen für ihren lieben besuch. <sup>1</sup> Ich muss jetzt gehen, wir müssen scheiden.*

JOHN. VAN DYKC.

(Vi ringrazio della vostra cara visita. Io ora devo andarmene, dobbiamo separarci).

(Dal GIBIER).

FIG. 4. — Fotografia dello spirito materializzato, a destra, chiamatosi *Ninia*, fatta dall'Aksakof nella seduta con la signora E. D'Esperance, il 20 febbraio 1897.

(Ridotta dal PAPPALARDO).

FIG. 5. — Modello del volto lasciato da uno spirito materializzato.

(Dal PAPPALARDO).

---

<sup>1</sup> Spesso nelle comunicazioni in tedesco i sostantivi sono scritti con lettera iniziale minuscola.



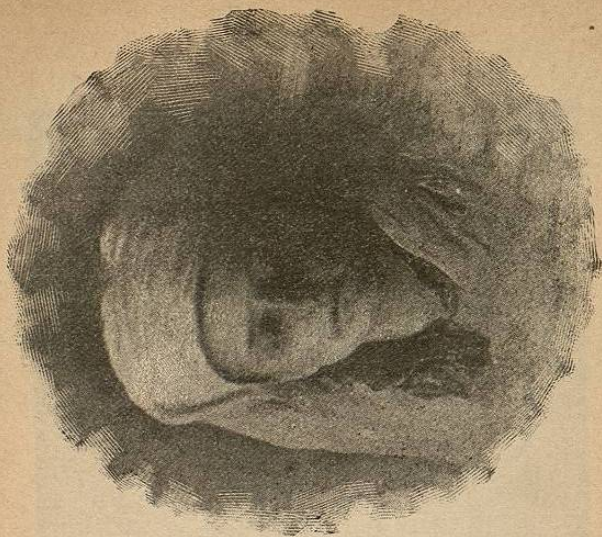


Fig. 2.

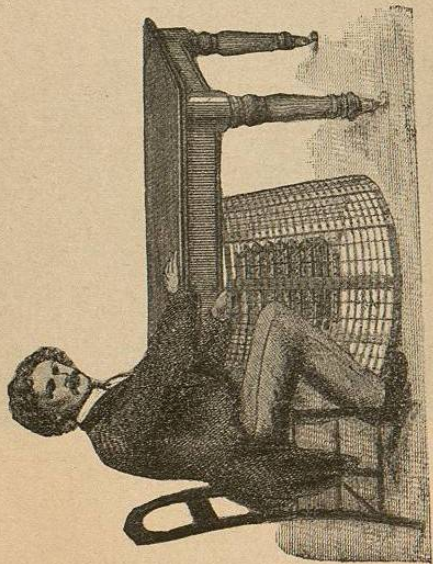


Fig. 1.



Spirituum inerteles a  
 subreality the most prime and  
 elemental, and a state of the  
 affections towards God in the  
 highest degree holy and spiritual.  
 Il n'est plus permis de concevoir le  
 mariage d'ici — à ce moment  
 Ich danke ich für ihren lieben  
 Besuch. Ich muss jetzt gehen.  
 Wir müssen sich einander  
 wieder sehen.

Fig. 3.





Fig. 5.

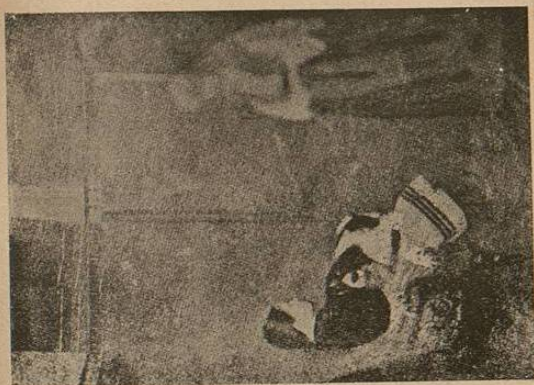


Fig. 4.